

# A Ventotene per ragionare sul futuro dell'UE

## Sono tornati dal viaggio i partecipanti a *Visioni d'Europa*

25 giovani ragazze e ragazzi. Tutti intorno ai vent'anni. C'è chi lavora, chi farà la maturità, chi studia in uno dei Dipartimenti dell'Università di Trento.

C'è chi è nato e cresciuto a Trento, e chi è venuto in città da un'altra regione per seguire il proprio progetto di vita. Storie diverse. Ma tutte che hanno voglia di lasciare il segno e di portare un pezzo di Europa nella propria quotidianità.

Ora sono tornati da un viaggio a Ventotene, lì dove è nata l'idea di Europa unita e dove hanno messo alla prova l'attualità delle idee dei Padri fondatori, cuore del progetto *Visioni d'Europa*, nato dalla collaborazione tra la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi e l'Ufficio politiche giovanili del Comune di Trento.

Se si mettono insieme le parole “Unione europea” e “viaggio”, subito la mente va a Bruxelles e Strasburgo, alla forma del Parlamento europeo con i deputati che ascoltano le sedute nelle loro cuffie, al viso di Ursula von der Leyen in TV o sui social.

Meno intuitivo è pensare a un'isola soleggiata del mar Tirreno. Oggi luogo di vacanza, a inizio Novecento luogo di confino per chi si ribellava alla dittatura fascista. Nelle parole di **Jacopo Nicolodi**, responsabile del progetto per la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, “andare sull'isola di Ventotene significa immergersi nelle basi culturali e valoriali su cui è nata la democrazia italiana ed europea. L'Unione europea è ancora un cantiere aperto, le cui fondamenta sono state poste in luoghi meno scontati, più periferici, come Ventotene e Marzabotto, che sono al cuore del progetto *Visioni d'Europa*. Il nostro obiettivo non è far capire a ragazze e ragazzi i meccanismi di funzionamento dell'UE, ma far respirare loro il contesto storico in cui è nata l'idea di Europa unita, dove un gruppo di persone trovò una soluzione per dire “mai più” a un continente segnato dalla violenza e dalla guerra”.

Qui scontò il carcere il poi Presidente della Repubblica Sandro Pertini, e lo stesso destino soffrirono persone come **Eugenio Colorni**, **Ernesto Rossi** e **Altiero Spinelli**. Uomini con esperienze di vita e politiche diverse, ma tutti decisi a immaginare un futuro libero dalla violenza dei nazionalismi. Quest'ultimi tre furono **gli autori del *Manifesto di Ventotene del 1941*, considerato il testo fondante dell'idea di Europa unita**, a cui nel Secondo dopoguerra, nel 1951, Alcide De Gasperi e altri Padri fondatori diedero seguito con la creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Oggi, 85 anni dopo, un gruppo di 25 ragazze e ragazzi partecipanti a *Visioni d'Europa*, ha rivissuto lo stesso viaggio con un obiettivo preciso: mettere alla prova l'attualità delle idee di chi ha voluto l'Europa unita. **Sono partiti il 9 aprile da Trento**, città comune per diverse ragioni a tutti i partecipanti. **Prima tappa a Marzabotto, in provincia di Bologna, dove nel**

**1944 si è consumato uno dei più gravi eccidi nazifascisti in Italia, per ragionare sugli orrori del nazionalismo. Poi l'approdo a Ventotene**, dove i partecipanti, tra escursioni, laboratori, confronti con esperti, hanno potuto rivivere lo spirito dei Padri fondatori e delle Madri fondatrici, per ragionare sul passato e al contempo capire insieme quale futuro vogliono per l'Unione europea. "Un progetto come questo ribalta la narrazione che vede noi giovani distanti dall'Unione europea", dice **la partecipante Natalia Sanader, 18 anni, studentessa in una scuola superiore di Trento**, "sono venuta con la voglia di capire qualcosa in più sul nazionalismo e sul federalismo. Torno con la consapevolezza che la cittadinanza europea è come un muscolo che va allenato con la curiosità per il mondo che ci circonda e la responsabilità delle nostre azioni". Molto apprezzato il format: "andare oltre la lezione frontale, vivendo in prima persona diverse esperienze, e farlo insieme a un gruppo di coetanei con motivazioni e background diversi, mi ha permesso di toccare con mano i valori dell'UE". Con un obiettivo per il futuro: "agire per evitare l'indifferenza".

**Tornati ieri, domenica 12 aprile, i partecipanti di Visioni d'Europa non hanno finito il loro percorso.** L'obiettivo dei prossimi due appuntamenti è cercare "l'Europa a casa propria": nel passato, attraverso **una passeggiata a Trento il 17 aprile alla ricerca delle "tracce europee" disseminate tra piazze e vie, e nel futuro, attraverso un forum di confronto con l'amministrazione comunale, il 9 maggio per la Festa d'Europa**, per capire come i valori europei possono ispirare anche le politiche locali e per proporre una serie di idee da attuare, con l'obiettivo di avere un impatto concreto nella vita quotidiana. Così **Daniela Divan, responsabile del progetto per l'Ufficio politiche giovanili del Comune di Trento**: "Arricchire il sentimento europeo di giovani cittadine e cittadini per guardare la città con occhi diversi: è questo il senso di un progetto come *Visioni d'Europa*, in cui la dimensione di gruppo e di confronto continuo è fondamentale".  
Lavorare sulla cittadinanza europea per vivere nelle proprie idee e nelle proprie scelte le parole di Alcide De Gasperi, poi diventate motto dell'UE: uniti nella diversità.

## Partnership

Visioni d'Europa è un progetto nato dalla collaborazione tra la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi e l'Ufficio politiche giovanili del Comune di Trento.

Le informazioni complete sul progetto sono su [www.degasperitn.it](http://www.degasperitn.it)

Trento, 13 aprile 2026